

12 ottobre 2009 11:12

Non e' piu' online il vocabolario De Mauro. La miopia dell'editoria italiana di [Alessandro Gallucci](#)



Dalla scorsa settimana il dizionario "De Mauro" della casa editrice Paravia non è più online.

La notizia non è stata accolta con favore dagli utenti.

Dopo qualche ora, infatti, tante persone, per lo più Facebook, hanno iniziato a commentare il fatto, rammentandoci, protestando fino al punto -secondo quanto si legge- di essere rassicurate. E tutto per chiedere alla Paravia di tornare sui propri passi, riattivando il servizio.

La casa editrice non è bolla, il sito non è sotto attacco di qualche hacker: la motivazione alla base dell'interruzione del servizio è molto più scema e, quanto meno, originale: "Diamo semmai un'occhiata a come abbiamo potuto fornire il servizio, secondo i criteri di qualità e le esigenze di maggiore o migliore servizio ai nostri clienti, non per la Paravia la cui editore fuori catalogo, evidentemente, diventerebbe presto da collezione".

Manca di regole, per carità, la consultazione era gratuita e non è stato lesa il diritto di nessuno. Una decisione legittima, ma criticabile: l'ennesima dimostrazione dell'incapacità e dell'indifferenza delle nostre case editrici nell'utilizzo di Internet. La ripresa di una strategia commerciale che non vede al di là di un palmo del proprio naso. Internet non è il futuro, Internet è già il presente. Investire oggi sulla Rete significa ottenere dei profitti già nell'immediato, e per il futuro avere una posizione di vantaggio rispetto agli altri.

Nel corso degli anni, Steve Ballmer, presidente della Microsoft, in viaggio in Italia, annunciava, esultando un foglio di carta pieno d'apolloni, che tra pochi anni la tecnologia permetterebbe di mettere in soffitta carta e penna. Sempre la scorsa settimana, Amazon ha annunciato che lancerà sul mercato internazionale Kindle, lettore e-book di ultima generazione che grazie ad un sistema di connessione wireless permetterà di leggere ogni genere di prodotto editoriale in ogni luogo.

E' assai facile che l'avvento di Internet ha cambiato il modo di fare comunicazione: ognuno, nel proprio lavoro, sotto la voce preferita, ha una piccola biblioteca virtuale che sta superando e supererà definitivamente il classico cartaceo. La diffusione dell'informazione, del sapere, della cultura in genere, sta cambiando mezzo, ma se sono accorti tutti, quasi tutti, insomma, è sufficiente parlare per luoghi comuni per capire l'inevitabile commerciale della Paravia. Oppure da Internet, ignorare questo mezzo di comunicazione, significa, oltre che non capire le esigenze della propria attività, voler ridimensionare la propria presenza sul mercato. Come può essere, oggi, spendere soldi per una rivista cartacea? Come può essere, oggi, spendere soldi per un'attività cartacea? Come può essere, oggi, spendere soldi per un'attività cartacea? Come può essere, oggi, spendere soldi per un'attività cartacea?

Si è persa la bussola, preferendo rimanere ancorati ad un pezzo d'equipaggiamento: il materiale cartaceo. Per una casa editrice che vanta una storia editoriale in centinaia, tanto abbondante sul proprio sito Internet, un simile comportamento è la conferma a quanto pensano.

La Paravia, inoltre, non può vedere negativamente i risultati economici. Non è stata di qualche ora che di un parola che, per il contrario, necessita di continue manutenzione ed aggiornamenti. Qual'è la base della redditività del mantenimento di un servizio, non sarebbe assurdo introdurre quei commenti e, meglio ancora, chiedere il contributo economico dei propri utenti. Wikipedia, per citare l'esempio più evidente, non dell'Aduc e tanti altri esempi sul web, fondano la propria esistenza sul supporto dei propri utenti e sostenitori. Probabilmente, lo strumento culturale che nasce in una certa intelligenza editoriale non ha compreso che il bisogno dei propri utenti non è una forma di carta ma, semplicemente, la forma di controparte per i servizi offerti. E' più che probabile che prima di sospendere il servizio la Paravia non abbia nemmeno sondato l'opinione di chiedere un sostegno ai propri utenti.

Il nostro auspicio è quello di vedere ripristinato il servizio in favore di quegli utenti "De Mauro" da tanto tempo che attendono quanto introvabile.